Anci, “Manifesto per la Restanza”: prende forma l’alleanza, primo incontro il 7 maggio

Primo passo verso il “Manifesto per la Restanza”, un’alleanza tra forze produttive, sociali, economiche e del mondo della ricerca, con l’obiettivo di costruire proposte concrete per fermare l’emigrazione dei giovani e farli restare nell’Isola. L’ANCI Sicilia, guidata dal presidente Paolo Amenta e dal segretario generale Mario Emanuele Alvano, annuncia le prime adesioni al progetto e dà appuntamento al primo incontro, il 7 maggio alle 11, nella sede dell’associazione dei Comuni siciliani, in via Roma, a Palermo. Sarà possibile partecipare anche da remoto, collegandosi in videoconferenza.
Un coro eterogeneo di istituzioni e forze sociali ha risposto con entusiasmo alla chiamata di ANCI Sicilia e altri sono pronti a condividere il progetto. I primi ad aderire al Manifesto sono stati: le Università degli studi di Palermo e di Catania, Confcooperative Sicilia, Confartigianato Sicilia, Cna Sicilia, Uil Sicilia, Cgil Sicilia, Ordine degli Ingegneri di Palermo, Addiopizzo, Fondazione Marea, Isola Catania (Impresa Sociale), Chiamata Sicilia. Un ampio spaccato della società civile, che spazia dagli Atenei ai sindacati. L’iniziativa si pone l’obiettivo di agire come un coordinamento permanente capace di interloquire con forza con i governi regionale, nazionale ed europeo, promuovendo strumenti concreti di occupazione e nuovi spazi di partecipazione.
“Esprimiamo apprezzamento per l’adesione di queste autorevoli e qualificate adesioni: sono solo i primi a sottoscrivere il manifesto, ai quali presto se ne aggiungeranno altri di non minore rilievo”, spiegano Amenta e Alvano. Chi volesse

contribuire e aderire può mandare una mail a restanza@anci.sicilia.it
“L’incontro rappresenterà un primo momento di confronto finalizzato ad avviare la fase operativa del Manifesto, con particolare riferimento agli aspetti metodologici e organizzativi del percorso – sottolineano -. Vogliamo condividere un primo schema di lavoro, volto alla costituzione di un coordinamento operativo che possa sostenere e accompagnare l’attuazione delle azioni previste, favorendo il raccordo tra i diversi soggetti aderenti e la costruzione di una rete stabile di collaborazione”.
Nel corso della riunione saranno inoltre approfondite le modalità di partecipazione al tavolo e avviata una prima riflessione sul percorso di costruzione dell’alleanza, anche attraverso una ricognizione delle iniziative, dei progetti e delle esperienze già realizzate sui temi della “restanza”, al fine di valorizzare il patrimonio di conoscenze esistente e orientare la definizione di priorità comuni.
Simone Digrandi, coordinatore per le politiche giovanili dell’Anci Sicilia e assessore comunale di Ragusa, spiega che a livello territoriale “l’associazione sta realizzando degli sportelli di ascolto per i giovani in 75 Comuni siciliani, con l’obiettivo di raccogliere le loro idee e i loro bisogni, al fine di creare politiche concrete e condivise. Un lavoro, questo, i cui risultati saranno oggetto di confronto con tutti gli altri aderenti del ‘Manifesto per la Restanza’, al fine di creare progetti su lavoro, formazione, casa e qualità della vita – prosegue Digrandi – In sintesi, vogliamo lavorare su tre fronti: impegno diretto dei Comuni, collaborazione tra gli aderenti al progetto e dialogo continuo con il governo e il Parlamento siciliano per cambiare davvero le cose”.

Appalti, Fillea Cgil Sicilia: “Troppi sottosoglia, strade aperte al malaffare”

“Tra il 2021 ed il 2024 oltre il 95 per cento delle procedure per servizi è forniture è avvenuto sotto gara e questa procedura apre una serie di interrogativi”. Il segretario regionale della Fillea Cgil, Giovanni Pistorio commenta così i dati del recente rapporto dell’Anac sugli affidamenti diretti.” Se la dinamica è formalmente legittima -spiega Pistorio- letta insieme alla crescita delle soglie e alla diffusione delle procedure semplificate, lascia spazio ad una serie di interrogativi “. Il quadro, in Sicilia, secondo l’esponente del sindacato, “assume contorni ancora più delicati. Qui, al netto dei grandi interventi Pnrr, che stanno catalizzando una parte significativa delle risorse, la stragrande maggioranza delle attività economiche legate agli appalti pubblici si colloca nel perimetro del sottosoglia. Parliamo di percentuali che superano il 95% che è la media nazionale”.
Pistorio ne è certo: “È proprio in questo spazio che si annida il malaffare in tutte le sue articolazioni. Il principio di rotazione, nato per evitare rendite di posizione, nella sua applicazione concreta finisce spesso per produrre un effetto opposto: l’unico vero escluso è chi ha appena vinto, mentre tutti gli altri operatori continuano a ruotare all’interno di una platea ristretta. In assenza di reale apertura del mercato, il sistema può facilmente trasformarsi in una ‘rotazione chiusa’, dove gli stessi soggetti si alternano sistematicamente negli affidamenti”.
E secondo il segretario generale della Fillea Cgil Sicilia “il passaggio, da qui a forme di coordinamento tra imprese, è breve. Non è difficile immaginare, e in alcuni contesti vi sono fondati motivi per sospettarlo, che gruppi di operatori

economici possano accordarsi, esplicitamente o implicitamente, per determinare a turno il vincitore delle procedure, svuotando di significato sia la concorrenza sia il principio di rotazione. Se a questo si aggiunge la complicità o la debolezza delle stazioni appaltanti, si è ricreato il tristemente famoso tavolino di Siino ma in forma più capillarmente diffusa".
"Oggi – prosegue Pistorio – non servono più regie centralizzate o figure simboliche: il sistema criminale può funzionare in modo diffuso, adattivo, quasi invisibile, sfruttando le pieghe della normativa e la discrezionalità concessa dalle procedure sottosoglia. Ma proprio per questo risulta ancora più difficile da individuare e contrastare. Il contesto del Pnrr rende tutto ancora più urgente". Secondo Pistorio serve quindi "rivedere la normativa. Serve la tracciabilità delle relazioni tra operatori, controlli mirati sulle concentrazioni di affidamenti e, soprattutto, una capacità reale di leggere i dati per individuare anomalie e schemi ricorrenti. Ma serve anche un'assunzione di responsabilità politica e istituzionale. Ignorare questi segnali oggi significherebbe accorgersene troppo tardi domani".

Borse di studio universitarie anche agli idonei non assegnatari: copertura dalla Regione

Copertura totale delle borse di studio erogate dagli Ersu siciliani agli studenti universitari idonei ma non

assegnatari. Anche quest’anno la Regione assicura l’erogazione dei fondi per i meritevoli. La giunta Schifani ha dato il via libera alla programmazione attuativa del Fondo sociale europeo Plus 2021-2027. Un atto propedeutico allo stanziamento di ulteriori 46 milioni di euro, aggiuntivi rispetto a quelli del Fondo integrativo statale (FIS) assegnati annualmente alla Sicilia dal ministero dell’Università e della ricerca ma non sufficienti a garantire la copertura totale delle borse di studio. Nei prossimi giorni l’assessorato regionale dell’Istruzione e della formazione professionale provvederà a pubblicare il decreto, dando così piena attuazione alla misura.

«Con questo intervento – commenta il presidente della Regione Renato Schifani – diamo un segnale concreto di vicinanza e di sostegno ai nostri giovani e garantiamo il sacrosanto diritto allo studio. Riuscire ad assicurare per il secondo anno consecutivo la copertura totale delle borse di studio agli aventi diritto è la dimostrazione che questo governo non intende lasciare indietro nessuno, a prescindere dal reddito e dalla condizione sociale. Si tratta di un investimento strategico per il futuro dei nostri ragazzi e per quello della Sicilia. Io ci credo molto e mi auguro, anzi sono convinto, che attraverso questo percorso di studi molti di loro riusciranno a realizzarsi professionalmente e contribuiranno con la propria attività alla crescita economica di questa terra».

«Grazie a questo intervento – aggiunge l’assessore all’Istruzione Mimmo Turano – riusciremo a coprire al 100% le borse di studio. Attendevamo questo passaggio in giunta per sbloccare le somme e procedere alla pubblicazione del decreto, che avverrà a giorni. Una buona notizia per gli studenti. Anche quest’anno il governo regionale ha centrato un obiettivo importante: sostenere gli universitari meritevoli con limitate possibilità economiche, garantendo il diritto allo studio».

Politiche sociali, 19 mln di euro dalla Regione per le persone con disabilità gravissima

Oltre 19 milioni di euro in favore di persone con disabilità gravissima. Sono stati impegnati dall'assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali per il pagamento del beneficio economico del mese di marzo 2026. La somma coprirà anche il budget aggiuntivo per il saldo degli arretrati per i nuovi soggetti riconosciuti, il cui elenco è stato comunicato dalle Asp siciliane.
Nel dettaglio, l'assessorato ha impegnato la somma di 19.499.098 euro a valere sul "Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza". Le risorse saranno destinate a tutte le Asp dell'Isola sulla base della comunicazione mensile del numero delle persone affette da disabilità gravissima. I soggetti censiti a marzo 2026 risultano oltre 15 mila.

Ciclone Harry, deroga al Durc per le imprese colpite: la Camera approva l'emendamento

Approvato dalla Camera l'emendamento che supera definitivamente l'impugnativa del Consiglio dei Ministri sulla

norma regionale relativa all’obbligo del Durc. Si consuma un passaggio decisivo a sostegno delle imprese colpite dal ciclone Harry, secondo quando la Regione mette in evidenza. Un risultato concordato tra governo nazionale e Regione Siciliana, che elimina di fatto gli ostacoli per gli adempimenti contributivi e fiscali. Il governo regionale la definisce “una misura che assicura continuità e serenità alle imprese, senza rischi o incertezze sul fronte dei contributi”.La norma è stata inserita dal governo nazionale nel disegno di legge di conversione del decreto 25 del 27 febbraio 2026 sugli interventi urgenti per l’emergenza maltempo che ha colpito, dal 18 gennaio, Sicilia, Calabria e Sardegna, oltre alle misure per la frana di Niscemi. Il provvedimento passa ora all’esame del Senato.«Il governo nazionale – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – ha mantenuto l’impegno assunto. L’impugnativa del Consiglio dei ministri, come avevamo chiarito fin dall’inizio, aveva carattere esclusivamente tecnico e non metteva in discussione la validità complessiva degli interventi regionali. Superiamo così quei rilievi e possiamo continuare a sostenere concretamente i territori colpiti, garantendo alle imprese una ripartenza rapida e senza incertezze sul piano contributivo».«Un risultato importante, grazie all’impegno del governo Meloni – aggiunge l’assessore al Territorio e all’ambiente, Giusi Savarino -, che risponde alle esigenze di tante imprese balneari, soprattutto nelle aree costiere duramente colpite. Gli aiuti che abbiamo già attivato e quelli che arriveranno potranno essere erogati senza vincolo di Durc e di regolarità fiscale. In questo momento la priorità è rimettere in piedi questo settore e farci trovare pronti, in vista della stagione estiva, ad accogliere i turisti che arriveranno numerosi, alla ricerca di mete maggiormente sicure alla luce dell’instabilità nei Paesi del Medio Oriente».

Cicloni di gennaio e febbraio: “Si” della giunta regionale alla declaratoria di calamità naturale

“Disco verde” alla declaratoria di calamità naturale per i cicloni extratropicali che si sono abbattuti sulla Sicilia dal 17 gennaio al 17 febbraio di quest’anno.
La giunta regionale ha approvato il provvedimento.
«Il governo regionale – afferma l’assessore regionale all’Agricoltura, Luca Sammartino – è al fianco dei comparti dell’agricoltura, della pesca e dell’acquacoltura con sostegni concreti che consentiranno di rimettere in moto le aziende colpite dalle calamità».
I danni causati dal passaggio dei cicloni extratropicali sono stati rilevanti su tutto il territorio regionale. Particolarmente colpite le produzioni di agrumi e carciofi, oltre alle strutture aziendali. Si calcola una percentuale media di danni che va da oltre il 50 per cento delle coltivazioni nella Sicilia orientale a circa il 30% in quella occidentale, con una quantificazione di quasi 446 milioni di euro.
I danni alle strutture ammontano invece a circa 39 milioni di euro.

Nuovo anno scolastico in Sicilia: prima campanella il 15 settembre, ultimo giorno il 10 giugno

Definito il calendario del nuovo anno scolastico in Sicilia.
Si comincerà martedì 15 settembre 2026 mentre l'ultimo giorno di scuola sarà giovedì 10 giugno 2027. Lo prevede il decreto firmato dall'assessore regionale all'Istruzione, Mimmo Turano, che regolamenta le attività didattiche per tutte le scuole dell'Isola. Saranno complessivamente 206 i giorni di lezione o 205 nel caso in cui la festa del santo patrono locale ricada in una giornata di attività didattiche. Farà eccezione la scuola dell'infanzia, per la quale il termine è fissato a mercoledì 30 giugno 2027, anche se, a partire dal 10 dello stesso mese, le scuole potranno lasciare in funzione le sole sezioni necessarie a garantire il servizio.
In aggiunta alle consuete festività nazionali, le lezioni saranno sospese anche lunedì 2 novembre e lunedì 7 dicembre. Le vacanze di Natale sono previste da mercoledì 23 dicembre a giovedì 7 gennaio 2027 e quelle di Pasqua da giovedì 25 a martedì 30 marzo.
La ricorrenza del 15 maggio, invece, festa dell'Autonomia Siciliana, non prevede l'interruzione delle lezioni, ma sarà dedicata a specifici momenti di aggregazione scolastica per lo studio dello Statuto e per l'approfondimento di problematiche legate all'autonomia, alla storia e all'identità regionale. I singoli consigli di circolo o d'istituto possono modificare, con criteri di flessibilità, la data d'inizio e la sospensione delle attività educative, prevedendo il recupero delle lezioni in altri periodi dell'anno.

Ingresso gratuito in musei e luoghi della cultura il 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre

Si rinnova anche per il 2026 il consueto appuntamento con le giornate di ingresso gratuito nei musei e nei luoghi della cultura della Regione Siciliana. In occasione delle festività nazionali, il 25 aprile (Festa della Liberazione), il 2 giugno (Festa della Repubblica) e il 4 novembre (Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate) sarà garantito il libero accesso ai musei regionali e ai parchi archeologici.
«Le ricorrenze nazionali rappresentano momenti di riflessione condivisa sul nostro percorso collettivo – ha detto l'assessore ai Beni culturali e all'identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – In queste giornate, aprire gratuitamente i luoghi della cultura significa mettere in relazione la memoria civica con il patrimonio che la custodisce e la racconta. Vogliamo che musei e parchi archeologici diventino spazi vivi, capaci di accompagnare i cittadini in una lettura consapevole del passato e in una partecipazione più attiva al presente, riconoscendo alla cultura un ruolo centrale nei momenti che segnano l'identità del Paese».

La Sicilia sulle reti Rai per

proporsi nel prossimo biennio: capodanno in diretta da Palermo

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani e l'amministratore delegato di Rai Com, Giuseppe Sergio Santo, hanno firmato stamattina a Palazzo d'Orleans la convenzione per la realizzazione di una campagna di comunicazione sulle reti Rai per il biennio 2026/2027.
In questi due anni, la Sicilia sarà protagonista di interventi di comunicazione all'interno di vari programmi televisivi, radiofonici e digitali in tutti i canali e le piattaforme della Rai e di eventi sul territorio. Inoltre, il tradizionale programma di fine anno, "L'anno che verrà", in onda il 31 dicembre in prima serata su Rai 1, nelle due prossime edizioni sarà realizzato e trasmesso da una località siciliana proposta dalla Regione e condivisa con la tv del servizio pubblico. Quest'anno sarà Palermo il palcoscenico dal quale sarà salutato il 2026 e festeggiato l'arrivo del 2027.
«Un invito a venire a visitare la Sicilia – ha detto Schifani – ribadito per due anni, attraverso le trasmissioni della Rai. La nostra regione sarà protagonista di programmi di grande audience e diventerà scenario degli spettacoli di fine anno del 2026 e del 2027, seguiti da milioni di spettatori. Abbiamo scelto la tv di Stato per raggiungere un target variegato, di tutte le generazioni e in tutto il Paese per diffondere un messaggio fatto di immagini che raccontino una storia di bellezza, di cultura e di culture, di bontà gastronomiche e di umanità di noi siciliani. La nostra isola si è già affermata, anche con il significativo sostegno della Regione, come regina e palcoscenico ideale di fiction e opere cinematografiche e televisive, diventate un volano di attrazione turistica proprio per la larga diffusione di questi prodotti sulle varie piattaforme. Penso al boom di presenze, negli ultimi anni, di

turisti americani attirati anche da quanto visto della Sicilia sulle opere di cinema e tv, i cui arrivi sono stati favoriti dai collegamenti diretti con Palermo e Catania inaugurati dopo l'insediamento del mio governo. Per questo, quella avviata con la Rai è una collaborazione nella quale crediamo molto per fare crescere ancora di più il turismo e l'economia e rafforzare l'immagine della Sicilia. Sono convinto che diventerà il biglietto da visita di una terra di accoglienza e di pace e che guarda al futuro con ottimismo».
«La firma di questa convenzione è frutto di un lungo lavoro tra Regione Siciliana e noi di Rai Com per conto di Rai – ha dichiarato l'amministratore delegato di Rai Com Sergio Santo – e si inserisce negli obiettivi di valorizzazione del territorio. Palermo, ambita meta turistica e culturale, con il suo fascino millenario sarà protagonista di una grande serata seguita ogni anno da milioni di telespettatori. Ma la convenzione, attraverso le diverse strutture e direzioni Rai, avrà il compito di promuovere e valorizzare ogni angolo di questa terra ricca di storia».
La Sicilia apparirà in trasmissioni televisive come Ballando con le stelle, Camper, Unomattina, Linea verde, È sempre mezzogiorno e Geo, attraverso "cartoline" o spazi dedicati. È prevista la trasmissione in diretta su Rai Sport della finale della prossima Coppa degli assi, dal campo di equitazione della Favorita a Palermo. Dell'isola si parlerà anche nelle più seguite trasmissioni radiofoniche, su RaiPlay e in trasmissioni dedicate al pubblico all'estero come "Italiana", il programma realizzato da Rai Com per promuovere le eccellenze italiane nel mondo.

Contributo per gli affitti, pubblicato l’avviso: 3 mila euro l’anno alle famiglie meno abbienti

Un contributo affitti per tremila euro l’anno per le famiglie meno abbienti siciliane. La Regione l’erogherà ai nuclei che vivono in affitto e faticano a far fronte ai costi dell’abitazione. Il deputato regionale Riccardo Gennuso di Forza Italia sottolinea la “vicinanza del governo regionale ai più deboli. Il Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali ha, infatti, pubblicato l’avviso che definisce i criteri e le modalità di erogazione del contributo, fissato in 3 mila euro annui. Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 5 milioni di euro. Possono presentare istanza i nuclei familiari composti da almeno tre persone, con un indicatore Isee non superiore a 10 mila euro calcolato sui redditi del 2024, che vivano in affitto in un immobile privato adibito ad abitazione principale. Il richiedente deve risiedere in Sicilia da almeno due anni e non essere titolare di diritti di proprietà o usufrutto su altri immobili. Sono esclusi i contratti relativi ad alloggi di edilizia residenziale pubblica e gli immobili nelle categorie catastali di pregio.
«Si tratta di un sostegno reale – ha dichiarato il parlamentare regionale – destinato a chi ogni giorno deve fare i conti per mandare avanti la propria famiglia e faticare per pagare l’affitto»